

Sada, la sfida dell'ottimismo «Eccellenze, le nostre aziende non sono seconde a nessuno»

Il neo presidente illustra idee e progetti da realizzare alla guida di Confindustria

Nico Casale

L'ottimismo verso il futuro. Elemento essenziale per un leader imprenditoriale. E, quindi, la leadership: non intesa come un uomo solo al comando, bensì come capacità di generarne altre perché «è innanzitutto l'arte di creare spazio per il talento altrui». Antonello Sada, neopresidente di Confindustria Salerno, parla delle sfide che attendono gli industriali salernitani. E lo fa - all'indomani della sua elezione - all'assemblea pubblica di Confindustria Salerno, il cui tema quest'anno è «tutta un'altra musica: l'armonia della buona impresa». Un'occasione, ieri al teatro Verdi, per illustrare la rotta che, nel quadriennio 2025-2029, seguirà alla guida della principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi.

LA FIDUCIA

«Il presidente uscente, Antonio Ferraioli, mi lascia una Confindustria in ottime condizioni. Sono ottimista: il tessuto imprenditoriale del Salernitano non lo vedo male perché abbiamo tante eccellenze. E, comunque, negli ultimi anni, siamo stati suffragati da infrastrutture importanti, come l'aeroporto», sottolinea Sada, conversando con i giornalisti. Poi, nel suo intervento, diversi sono i temi che affronta, a cominciare da quello del capitale umano, «che va rimesso al centro, tenuto conto anche delle difficoltà enormi che registriamo anno dopo anno nel rintracciare profili giusti per il presente e il futuro delle nostre aziende». Per il neopresidente, intanto, il futuro dell'impresa italiana non si lega solo a innovazione, competenze, mobilitazioni di capitali, ma passa dalla «riaccensione di entusiasmi personali e di gruppo». E a crearli «sono solo i progetti di valore e su questo le nostre aziende non sono seconde a nessuno». Antonello Sada, solida guida di un'azienda leader nel settore degli imballaggi con sede principale a Pontecagnano, non nasconde che l'impresa è «rischio, cuore gettato oltre gli ostacoli, la via impervia dell'innovazione», ma «a contare - scandisce - sono soprattutto le eredità morali, più dei bilanci, più del fatturato». Viene, poi, al concetto di leadership, tenendo presente che «la rete ha cambiato i paradigmi sociali e organizzativi». «L'autorevolezza da sola - rileva Sada - non basta più. Oggi i modelli vincenti sono quelli basati sulla collaborazione, sulla libera circolazione delle informazioni e su di una leadership diffusa. Il capo di una volta, autoritario, solo e isolato al ponte di comando, proiettato esclusivamente verso obiettivi economici, ha fatto il suo tempo. Anzi, un tale modello oggi è totalmente disfunzionale per il successo dell'azienda». Quindi, «diamo spazio e fiducia a leader credibili e gentili, valori sinonimo di capacità di ascolto, accoglienza, generosità, altruismo che, nel tempo, sono serviti alla specie umana per evolversi e prosperare perché una società senza empatia non funziona. Diventa luogo di conflitto. La guerra di tutti contro tutti è un modello irrealistico che rifiutiamo con decisione», conclude.

LE VOCI

Termina il proprio mandato di presidente «con un senso di soddisfazione per quanto realizzato e di ottimismo», confida Ferraioli, convinto che «c'è ancora tanto da fare», ma consapevole che «il tessuto produttivo di Salerno è fatto di imprenditori tenaci e appassionati, capaci di affrontare le sfide con la visione e con la determinazione che da sempre li contraddistinguono». L'ex presidente di Confindustria, il salernitano Enzo Boccia, definisce l'avvicendamento tra Ferraioli e Sada «un passaggio di testimone importante: il presidente Ferraioli ci ha rappresentato in questi quattro anni molto bene; Sada è un autorevole imprenditore e associato di rilievo». «Siamo tutti contenti di vivere questo momento - prosegue - un momento delicato e difficile sia per il Paese, sia per il Mezzogiorno e sia per il contesto internazionale. Abbiamo da lavorare insieme e saremo al fianco del presidente Sada per aiutarlo anche in una dimensione di rappresentanza dell'industria salernitana che ha una sua storia, un suo presente e un suo futuro. Lo stato di salute delle imprese salernitane è positivo. Occorre reagire. Siamo preoccupati della questione dazi degli Usa». Il sindaco Vincenzo Napoli, nel rivolgere i propri auguri a Sada e un «ringraziamento sincero e profondo» a Ferraioli, riavvolge il nastro, rimarcando che «sono stati anni importanti per Confindustria, di rapporti proficui con le amministrazioni, con il mondo economico del nostro territorio».